

automobili e delle pellicole cinematografiche. Sulle pendici della collina torinese, in faccia alle Alpi, sorge un imponente e insieme elegante fabbricato che ospita la Direzione Generale di quella che è la maggiore azienda cinematografica italiana. Accanto, popolarissimo ai torinesi, sorgeva fino a poco tempo fa un edificio dalla grande tettoia in vetro; e diciamo sorgeva perchè adesso la parte vitrea, così caratteristica degli stabilimenti cinematografici di qualche tempo fa, è scomparsa per dar luogo ad una costruzione

deliziare le folle delle innumerevoli sale di proiezione.

Dire che cosa sia un teatro di posa, e dirlo in poche righe, non è troppo facile: un teatro di posa è un vastissimo salone al cui confronto la padovana Sala della Ragione è un « boudoir »... No, la definizione non è esatta, perchè lascia immaginare la sala vuota nella sua vastità, mentre vuota non la è mai: basti dire che senza uscire dal teatro di posa voi potete passare da un salotto ad un angolo di caserma, da un salone



Teatro di posa di via Luisa del Carretto

in muratura dalle linee imponenti: è anch'essa un teatro di posa, con la differenza che il teatro scomparso era costruito con i criteri tecnici di un tempo, mentre quello elevato al suo posto risponde alle più moderne esigenze della cinematografia che del sole e della trasparenze vitree fa allegramente a meno, per la semplice ragione che i mezzi moderni permettono di creare fra quattro mura una luce più perfetta, tecnicamente parlando, di quella solare.

Attualmente la Pittaluga possiede a Torino due teatri di posa (in Corso Lombardia e in Via Luisa del Carretto) in cui si svolge tutto quel lavoro, ignoto ai più, che si condensa in migliaia di metri di pellicola e che va a

del Rinascimento ad una casupola di contadini, da una « hall » di grande albergo alla piazzetta di un villaggio: ripetiamo tutto, questo senza uscire dal teatro di posa.

Consideriamo, ad esempio, lo Stabilimento della Pittaluga sito a Torino in regione Madonna di Campagna: nel vasto recinto si trovano riuniti: due teatri di posa a luce artificiale, i reparti per lo sviluppo e la stampa delle pellicole, la sartoria, la falegnameria, la sala di attrezzaggio, l'armeria, la centrale elettrica, oltre gli uffici per la Direzione Amministrativa, la Direzione artistica, il reparto tecnico ecc.

Questo vuol dire che a tutte le esigenze tecniche il teatro fa fronte con le proprie risorse: